LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

CRONACA CITTADINA

LA MODA ITALIANA

Esperimento istruttivo

Il recente deliberato del Consiglio dei Ministri per la concessione all'Ente Nazionale della Moda di un contributo di due milioni destinato ad intensificare ed a rafforzare in estensione ed in profondità l'opera e la propaganda per il raggiungimento dell'autarchia sul difficile terreno della moda ricolloca sul tappeto un problema sul quale, per molte parole che sieno state dette, è sommamente utile dirne ancora una, guardando in faccia la verità. Non si può onestamente negare che il lavoro svolto dall'Ente, sotto la guida sicura dell'on. Vianino, sia stato rude e che risultati pratici di non lieve entità sieno stati raggiunti, sopratutto nel campo tecnico ed organizzativo, nondimeno sarebbe temerario, allo stato attuale delle cose, asserire che il problema sia avviato a soluzione. Il Duce ha fissato un termine, per il pieno raggiungimento dell'autarchia, nel settore dell'abbigliamento: l'anno 1940, ed a meno che non vogliamo illudere noi stessi e gli altri, inducendo il pubblico e le categorie interessate in un ottimismo che sarebbe non solo fuor di posto, ma soprattutto pericoloso, dobbiamo convincerci che il più rimane da fare e che tre anni sono appena lo strettissimo indispensabile.

Il punto essenziale

Si è esercitato il massimo sforzo nella parte tecnica e si è fatto bene, ma non si sono curati in uguale misura i fattori psicologici: e questo è male. Ci si è preoccupati di catechizzare i sarti e le sarte, imponendo ad essi uno sforzo che la clientela non era preparata ad apprezzare, omettendo la parte essenziale, ossia la creazione di un centro specifico di attività, che servisse vuoi a rafforzare la mentalità autarchica dei sarti, accrescendo la loro potenzialità, vuoi ad orientare la clientela italiana verso un'altra formula che non fosse quella straniera.

Ostinarsi a credere che il produttore, anche se animato dalla migliore volontà, possa da solo esercitare una sufficiente pressione sul pubblico perchè si orienti verso la creazione italiana è fatica inutile e ci allontana dalla soluzione. Il produttore dà quello che la clientela chiede. Potrà, per patriottismo, fare il primo passo, ma è assolutamente indispensabile che il movimento sia seguito da chi compera. Esiste un ciclo, fra industriali, case creatrici di moda e pubblico; ciclo che non si potrà mai saldare finchè non vi sia il fiducioso consenso di tutti, nessuno escluso. Ed è, purtroppo, un consenso che non si determina per via sperimentale, sul terreno concreto d'un fatto accertato ed innegabile, bensì per una specie di fenomeno psicologico che sfugge ad ogni ragionamento. Si può con facilità dimostrare al più ostinato, al più abitudinario consumatore che la capsula antinevralgica prodotta nel laboratorio dirimpetto è altrettanto o più efficace di quella uscita dagli stabilimenti accanto, o viceversa, ma è estremamente difficile stabilire, per via di *referendum*, se un modello è più o meno elegante di un altro. Nel dubbio, ha buon gioco il mito della superiorità riconosciuta.

Questo è il punto centrale del problema ed il metodo che si doveva — che si deve seguire — se non vogliamo ridurci ad un ingrato pestar l'acqua nel mortaio, è quello che noi suggerimmo in una una serie di scritti.

Noi dobbiamo volere includere la nostra già esistente capacità creativa e produttiva nel ciclo universale della moda agendo sul pubblico italiano per via indiretta. Ai centri internazionali della moda che tutti conoscono dobbiamo opporre un nostro centro produttivo, creativo, rappresentativo, in funzione internazionale, con tutti gli attributi della funzione.

Il compito di Torino

Torino è particolarmente adatta ad assolvere questo compito. Ragioni storiche fanno sì che essa partecipi un po' della natura della Capitale. C'è una specie di stretta parentela fra le due città. La nostra si è mantenuta, attraverso i secoli, vergine di snobismi cosmopoliti. I suoi rapporti con lo straniero sono dall'interno all'esterno, nel senso della conquista, non della rinuncia. Per quel che riguarda più direttamente lo stile, nella vita, nell'arte e nel vestiario, la sua tendenza costante, fra gli uomini come fra le donne, è alla sobrietà, una sobrietà di buon gusto, da tutti riconosciuta; ed anche questo ha una importanza nel costume fascista. Il Duce designando Torino come centro italiano della moda ha obbedito ad una ragione precisa. Ha voluto così, perchè sapeva che la nostra città possiede una mentalità specifica, frutto di una tradizione, ed è centro di capacità specifiche del ramo. Torino, nella mente del Capo, avrebbe dovuto costituire il nucleo centrale di una attività italiana nel campo del vestiario ed è per questo che è sorto l'Ente, organo che si fregia dello stemma statale, a Torino e non altrove. Senonchè sono entrati in gioco i puntigli locali, si sono messi in moto gli interessi particolaristici, si è gridato, più o meno in sordina allo scandalo per questa specie di prerogativa concessa ad una città fra tutte — come se fosse immorale commettere un lavoro a chi è capace di eseguirlo — e, agitando la bandiera dell'unità nazionale, si è preteso che l'Ente allungasse i suoi tentacoli dappertutto e che seminasse su trecentocinquantamila chilometri quadrati la piantina rara, invece di acclimatarla nel preordinato ambiente con amorosa cura. Invece di creare un punto di ignizione nella città più adatta, se ne sono voluti creare, di colpo, cento ed a tal uopo si è nominato un comitatone di signore che non si riunisce mai e che non risolve nulla, a meno che non serva a alimentare piccoli snobismi provinciali. Invece di accendere un faro che determinasse un nuovo orientamento, si sono accesi tanti moccoli creatori di luci false. Si è diluito quello che si doveva concentrare ed invece di raccogliere si è disperso. Giunte le cose a questo punto, perseverare nell'errore sarebbe più che diabolico e non rimane che tornare al palo di partenza per non mai più sbagliare percorso, se vogliamo riguadagnare il tempo perduto. L'on. Vianino ha le qualità che occorrono per stabilire un piano di condotta e seguirlo. Profondo conoscitore dei problemi economici, confortato ora da una nuova tangibile prova di interesse dello Stato, egli saprà invocare dai poteri centrali la necessaria disciplina, sicuro che Torino lo seguirà.

Massimo Escard

Diecimila persone al raduno di Avigliana

Il rapporto della II e XXI Zona -- Un vibrante discorso di Piero Gazzotti

Il rapporto dei Fasci della media e bassa valle di Susa è riuscito una imponente manifestazione di spirito fascista ed ha concesso ai camerati della zona, quest'anno come già lo scorso, di stringersi attorno al Federale nel giorno di San Pietro per testimoniargli tutta l'affettuosa simpatia da cui è circondato. L'ambiente ed il luogo scelto hanno costituito una simpatica cornice a questa adunata che si è trasformata in manifestazione popolare folcloristica a cui hanno preso parte circa diecimila persone giunte ad Avigliana a mezzo di un treno speciale, di centinaia di automobili, autocarri, biciclette.

Alle ore 19 ha avuto inizio la manifestazione che si è protratta, sempre vivace ed interessante, sino a tarda notte e si è svolta secondo un programma ben definito e vario. Al rapporto dei Fasci della II e XXI zona, vibrante di entusiasmo appassionato, ha fatto seguito un raduno popolare con canti e balli tradizionali che l'*Eiar* ha registrato e trasmesso. La serata si è poi chiusa con una originale festa sul lago con barche illuminate, canti e fuochi d'artificio. Su un grande prato declinante verso lo specchio d'acqua, si sono andate schierando le diverse masse di fascisti provenienti da Almese, Avigliana, Condove, Borgone, Buttigliera, Caprie, Chiusa, Ferriera, Rubiana, S. Ambrogio, S. Antonino, Vale, Villarfocchiardo. Ai piedi dello schieramento, come fronteggiante un anfiteatro, era eretto un palco attorniato da una selva di gagliardetti e di bandiere e nella folla si distinguevano nettamente numerosi gruppi di reduci dell'A. O.

Puntualissimo come sempre alle diciannove, accolto da squilli di tromba e da salve di moschetteria, è giunto il Federale ricevuto dagli ispettori dott. Livio Malfettani e avv. Antonio Silvestri e da tutte le gerarchie della Federazione. Aperto il rapporto nel nome del Duce, fondatore dell'Impero, il Federale ha ricevuto il saluto dal camerata Malfettani che, esaltando lo spirito ed il carattere dell'imponente manifestazione, dimostrazione di disciplina e di forza e insieme festosissimo raduno popolare, con vibrante fervore ha accennato alle opere compiute nella zona concludendo con altre parole di fede che sono state a lungo applaudite.

Il Federale ha quindi parlato all'imponente folla adunata, che lo acclamava festosamente, ed ha rivolto parole di elogio ai gerarchi della zona per la grandiosa manifestazione che costituisce una riprova dello spirito di organizzazione e del fecondo laborioso clima in cui il popolo italiano con il suo lavoro attua la nuova potenza imperiale della Patria. Piero Gazzotti ha poi, con brillante improvvisazione, fatto un raffronto tra la operante pace dell'Italia ed il triste, torbido tormento in cui si dibattono i popoli schiavi delle teorie bolsceviche, ed ha quindi esaltato il valore delle Frecce nere che difendono i più alti principii della civiltà contro la barbarie rossa che minaccia di travolgere l'Europa. Con alte parole il Federale ha espresso il sentimento di amore e di riconoscenza di tutto il popolo italiano per il Duce fondatore dell'Impero che con il suo genio ed il suo lavoro difende con la pace e la sicurezza dell'Italia la civiltà di Roma alma madre. Una imponente ovazione ha salutato il discorso del Federale.

In un ampio prato ha poi avuto luogo la manifestazione folcloristica fra due balli a palchetto. Su una pedana, eretta appositamente, si sono presentati con molta eleganza, gruppi in costume e cori di Avigliana e di S. Ambrogio, e infine gli Spadonari di S. Giorio, recentemente premiati. L'orchestra a plettro ed un complesso di dodici fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale, le bande di Avigliana, Almese, Ferriera, Villarfocchiardo hanno animata la festa con canzoni ed inni.

A sera contemporaneamente si sono accese centinaia di lampade nascoste fra il verde ed il lago brillò di luci pirotecniche multicolori e fu solcato da cortei di imbarcazioni illuminate, prima nascoste tra le insenature dello specchio d'acqua. Le migliaia di persone sparse sulla riva, come da una immensa platea, hanno assistito a questo spettacolo veramente originale ed affascinante. Mentre il cielo si rigava di fiamme multicolori, sul lago diecine di barche e barconi si illuminavano e si infioravano. Canti e musiche ritornavano a farsi sentire. Ogni barca aveva una fisonomia propria e recava un gruppo in costume o un coro di canterini. Almese, Condove, Avigliana, Ferriera e alcuni gruppi aziendali degli stabilimenti locali si distinguevano per la loro originalità.

La manifestazione si è chiusa a tarda notte quando cessata la festa notturna lentamente la massa ha incominciato a sfollare con ammirevole ordine. Ancora, mentre la macchina del Federale si allontanava, lo raggiungeva festosa l'eco dei canti che si diffondevano tra le colline.

Il monumento al Duca d'Aosta

L'adunata dei combattenti

Quindici medaglie d'oro sfileranno davanti al Sovrano

Il 4 luglio sarà inaugurato in piazza Castello, il monumento al Condottiero della III Armata nella Grande Guerra, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. L'eroe del Carso e del Piave, circondato dai suoi fedeli, sarà nella vecchia piazza che vide i fasti gloriosi del nostro risorgimento, simbolo dell'Italia nuova e della Vittoria.

Nello stesso giorno avrà pure luogo nella nostra città l'adunata nazionale dei Combattenti i quali potranno in tal modo assistere all'austera cerimonia.

Per disposizione di S. E. Costanzo Ciano, presidente del Gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare, saranno pure presenti quindici decorati della massima onorificenza, i quali sfileranno in testa al corteo degli ex-combattenti, dinanzi a S. M. il Re Imperatore.

Dopo la morte di S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino, appassionato interprete della volontà dei Fanti della III Armata per tutto quanto si riferì al monumento, la presidenza del comitato fu assunta da S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, devoto compagno d'armi del Principe scomparso. Dopo aver portato a termine la sua non lieve fatica, S. E. il Maresciallo De Bono, assolvendo il compito commessogli dal Duce, ha voluto che per l'inaugurazione fosse pubblicato un numero unico riassumente a larghi tratti la vita gloriosa del Principe guerriero e inoltre ha fatto coniare una medaglia commemorativa dell'avvenimento.

La pubblicazione viene chiamata « Numero Unico » ma consiste in un volume che potrebbe intitolarsi « Vita gloriosa di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta », poichè dell'esistenza del Duca traccia i punti fondamentali molti dei quali non erano ancora pienamente conosciuti.

Il Maresciallo De Bono ha voluto, come si è accennato in principio, che l'inaugurazione del monumento fosse ricordata anche coniando una medaglia commemorativa, come fu fatto nel 1838 per l'inaugurazione del monumento a Emanuele Filiberto, regnando Carlo Alberto Re di Sardegna. La medaglia è riuscita di fattura egregia: l'effigie del Sovrano regnante, S. M. il Re Vittorio Emanuele, e la figura del Duca d'Aosta sono bellissime. Nel « Numero Unico » è riprodotta nelle sue due facce la medaglia la quale è stata coniata presso la Ditta Lombardi di Torino su disegno di un giovane scultore.

La solennità dei Ss. Pietro e Paolo

Giugno burrascoso ha riservato per la solennità cristiana dei Ss. Pietro e Paolo una bella giornata appena offuscata di quando in quando dall'innocuo passaggio di qualche soffice nuvolone. La grande ricorrenza, che per cadere in un'epoca di intensa e fruttuosa attività agricola, assume un significato di alta e benedicente poesia religiosa, è stata così festeggiata in piena letizia dai torinesi che in grande maggioranza hanno lasciato la città per ricreative passeggiate campestri, non amareggiate dal timore di quegli improvvisi quanto violenti rovesci temporaleschi cui questo scorcio di mese ci ha abituati.

Con particolare devozione la cittadinanza ha ascoltato ieri mattina la trasmissione radiofonica dalla Basilica di S. Pietro, sommo Tempio della cristianità, del solenne Pontificale celebrato da Sua Eminenza il cardinale Pacelli. Commovente, altissimo rito che tutto il mondo cattolico, mente e cuore rivolti a Roma, pace di civiltà spirituale, così religiosa come politica, ha seguito in fervido raccoglimento, penetrandone il significato di suprema esaltazione che attraverso quella dei suoi ardenti campioni e « colonne », i Ss. Pietro e Paolo, la Chiesa cattolica deriva a sè.

Anche in Torino la solennità consacrata al primo romano Pontefice e al massimo propagatore dell'idea cristiana nel mondo è stata caratterizzata da una funzione religiosa di profondo significato. Nel Duomo, gremito di fedeli, Sua Em. il cardinale arcivescovo monsignor Maurilio Fossati, assistito dal rev. mons. Zucca e can. Passera, ha celebrato la Messa solenne per l'ordinazione sacerdotale di una ventina di diaconi provenienti in massima parte dal Seminario Arcivescovile e dalla Consolata, dei quali abbiamo già dato particolareggiate notizie. Il commovente rito si è svolto in un'atmosfera di grande misticismo.

Alle ore 7 gli ordinandi, indossate le vesti liturgiche, entravano processionalmente, seguiti dal Cardinale e dalla sua Corte, nel Presbiterio ove s'iniziava la cerimonia, ricca di suggestive e simboliche formalità, della sacra investitura. Essa terminava con la domanda di rispetto e fedeltà rivolta dal Cardinale agli ordinati, che datane risposta affermativa, venivano baciati ad uno ad uno dal loro Pastore. Tra l'ineffabile commozione della folla, tra cui numerosi i parenti e gli amici dei consacrati, questi s'immedesimavano così per sempre nella loro grande missione di Ministri di Dio.

Anche l'associazione « Pietro Micca » ha festeggiato il suo Patrono con un significativo rito nella chiesa di S. Barbara, durante il quale ha parlato il cappellano D'Andrea dei Rev. Fratelli Maristi, ed elargizioni benefiche a nati il giorno di S. Pietro da genitori meno abbienti e più prolifici.

La sciagura del Gran Paradiso

Le condoglianze del Principe per la morte di Massia e Norza

Il Principe di Piemonte ha così telegrafato al Comandante della I Legione Universitaria per il decesso delle CC. NN. Universitarie Massia e Norza:

« *S.A.R. Principe Piemonte, che ha appreso con molto rammarico morte Militi Universitari Massia e Norza, invia codesti universitari sue condoglianze e li incarica esprimere suo profondo cordoglio alle famiglie dei deceduti.* - F.to: Gen. Aimonino ».

Il Comandante della Legione ha risposto:

« Comandante ufficiali e Camicie Nere Universitarie esprimono Augusto Principe sensi profonda gratitudine per partecipazione grave lutto Legione Universitaria. Personali ossequi. - F.to: Primo Seniore *Mittica* ».

La sistemazione di palazzo Carignano

Innovazioni e restauri nello storico edificio

I lavori compiuti dal Municipio nell'interno di Palazzo Carignano sono veramente notevoli; di una parte di essi il pubblico può rendersene conto visitando la Mostra del Barocco Piemontese, che proprio in questi giorni si arricchirà di una nuova sezione molto interessante seppur già nota: l'appartamento a piano terreno che già ospitò una parte della Mostra del Risorgimento. Si tratta delle sale che formavano, fino alla prima metà del secolo scorso, l'appartamento dei Principi di Carignano e che più tardi furono occupate, per vari decenni, dal Consorzio nazionale del debito pubblico ed infine dagli uffici della Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna, che in questi giorni sta per essere trasportata in un'altra ala dello storico edificio. Dal 4 luglio queste sale verranno aggregate alla Mostra del Barocco, i cui ambienti, tra saloni, gallerie e stanze, ascenderanno ad oltre cinquanta e ad un complesso di non meno di tremila pezzi fra sculture, quadri, pannelli, arazzi, mobili, armi, costumi, ori, porcellane, argenterie, bronzi, monete, libri, stampe, documenti tutti preziosissimi. I visitatori potranno così ammirare le storiche sale, sempre oltremodo care alla memoria degli italiani, e particolarmente quella dove nacque Vittorio Emanuele II, e un adiacente gabinetto di lavoro che servì da ufficio al conte Camillo di Cavour quando il palazzo era la sede della Camera dei deputati del Regno Savoia-Piemontese. In questa sezione della Mostra saranno altresì esposti alcuni notevoli quadri tra cui due del Canaletto riproducenti visioni di Torino.

La Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna, come abbiamo detto, sta per essere sistemata in un'altra ala del palazzo. Ieri mattina il prof. Aru ci ha accompagnato a vedere l'appartamento, ove troveranno sede gli uffici da lui diretti, ed è stato per noi un vero piacere, come del resto per chiunque abbia cura la storia e le cose del nostro Piemonte, il constatare che veramente palazzo Carignano sta rinascendo a nuova vita e riacquista, anche all'interno, quel carattere di monumentalità che aveva già in origine. I lavori compiuti durante sette mesi hanno rimesso in luce la struttura originaria dei saloni, che erano stati deturpati con suddivisioni e con la creazione di finti soffitti, per ricavare dall'altezza delle sale dei sappalchi che celavano la bellezza degli affreschi con cui Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino, tra la fine del 1600 e i primi decenni del 1700, aveva decorato gli ambienti. Una sala è particolarmente bella, anche sotto l'aspetto architettonico, dotata com'è di un cupolino affrescato e circondata tutt'all'intorno da una ricca cornice di stucchi dorati. Nel corso dei lavori è stata rinvenuta, scritta su una parete, una data che è particolarmente importante per stabilire con approssimazione l'epoca in cui furono compiuti i lavori di Palazzo Carignano, che è ben noto esser stato costruito nella seconda metà del secolo XVII, ma di cui non si conosce con sicurezza gli anni di inizio e di fine dei lavori di costruzione. La data dice: «26 giugno 1696, assi numero 35», ciò che vuol dire che in quell'epoca in queste sale della parte più antica ed originaria del palazzo i lavori erano ancora in corso.

Particolarmente degno di nota è un corridoio ornatissimo di stucchi del settecento che, come ci ha affermato con speciale competenza il prof. Aru, può essere considerato uno dei più belli esemplari di corridoi dell'epoca, data anche la ricchezza e la pregevole fattura degli stucchi. Bellissime parte ornano ora le varie camere degli uffici: provengono dai depositi sotterranei dell'Accademia delle Scienze e si può presumere che fossero quelle originarie del luogo, dato anche che si adattano perfettamente ai vani. La Sovraintendenza avrà una sede veramente bella e degna, che sarà arricchita anche da arazzi, di cui due fiamminghi e tre torinesi, da quadri e da una grande genealogia di Casa Savoia fatta tracciare dalla seconda Madama Reale, Maria Giovanna Battista di Nemours.

In questi locali furono già ospitati il circolo del Littorio, l'istituto di antropologia e di geografia, ora passati in altre sedi. La Sovraintendenza avrà così una sede degna dell'alta funzione che svolge di tutela alle opere ed ai valori dell'arte e sarà dotata anche di rilevantissimi mezzi tecnici, tra cui una lampada a gas di mercurio, detta di Footh, e di un impianto di ricerche radiografiche per la sala dei restauri. Come è noto quando la Mostra del Barocco sarà finita, in palazzo Carignano troverà degna sede il Museo del Risorgimento, che per vigile cura di S. E. il conte De Vecchi verrà sistemato in modo consono all'importanza del Museo stesso. In questa occasione — è una proposta che ci è stata fatta da autorevole fonte e che noi passiamo alle competenti autorità — si potrebbe utilmente esplorare il secondo piano di palazzo Carignano, che è dotato di vasti saloni, purtroppo ora sommersi in un intricato dedalo di piccole stanze, di soppalchi, di minori locali. In questa parte del palazzo, riattata e sistemata come è stato fatto per l'attuale sede della Sovraintendenza, potrebbero essere collocati importanti uffici o Mostre e da un'armonica utilizzazione delle varie parti di palazzo Carignano potrebbe forse anche trovare una parziale soluzione l'antico e sempre dibattuto problema della sede dei Musei torinesi.

Al. Vi.

UNO DEGLI AFFRESCHI DEL LEGNANINO.

Il settimanale "Maglio,, per i lavoratori dell'industria

Oggi esce il primo numero de *Il Maglio*, settimanale dei lavoratori dell'Industria di Torino, diretto dal dott. Augusto Venturi, segretario dell'U.F.L.I. Esso contiene due vibranti messaggi dell'on. Tullio Cianetti e Piero Gazzotti.

In prima pagina sono pubblicati un articolo del dott. Baravalle che rappresenta gli impiegati torinesi nelle trattative per il contratto nazionale impiegati, che dà in merito notizie interessanti e inedite, e un vivace trafiletto sul B.I.T. In seconda, il prof. Gatti, con la sua autorità di studioso di psicotecnica operaia, dà utili consigli ai lavoratori che desiderano cambiare mestiere; l'operaio A. Manetti invita i lavoratori a riflettere sul sindacalismo di ieri e di oggi. In terza, A. Lodolini inizia una serie di articoli di storia sociale, mentre l'ing. Carrassi ed il prof. Golzio illustrano problemi tecnici ed economici. In quarta il lavoratore troverà uno studio del prof. Arata su Torino industriale e operaia.

L'assemblea dei Giornalisti

Sabato, 10 luglio, nel salone di Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, alle ore 10, in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione, si terrà l'Assemblea ordinaria dei soci del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti del Piemonte con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Segretario; 2. Bilancio consuntivo 1936 e preventivo 1937; 3. Nomina del Segretario, del Direttorio e dei Sindaci del Sindacato; 4. Nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo del Circolo della Stampa; 5. Varie.

Circolo degli Artisti

La grande festa sul Po — all'Eridano — organizzata dal Circolo degli Artisti, è stata rinviata a lunedì 5 luglio. Sabato 3 luglio avrà luogo un concerto sinfonico all'Eridano, in onore dei reduci dalle guerre.

COMANDO DELLA I^ LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata caserma ex stabilimenti « Italia », corso Orbassano 62, della 7.a Batteria c.a.

Solenne cerimonia in memoria dei Caduti

Ieri mattina, all'ossario dei Caduti, alla Gran Madre di Dio, si è svolta una solenne funzione nella ricorrenza del 5° anniversario della traslazione delle Gloriose Salme dal Cimitero generale. La Messa è stata celebrata nella cappella del Sepolcreto alla presenza di numerosa folla raccolta intorno al vessillo dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, dal canonico Bertola, parroco della Gran Madre di Dio. Dopo la messa solenne, folla e invitati hanno reso omaggio ai sepolcreti che racchiudono i gloriosi resti dei Caduti per la grandezza della Patria. S. E. il Prefetto era rappresentato dall'avv. Beretta.

Nell'Associazione Bersaglieri

La Sezione di Moncalieri inaugurata dall'on. Melchiori

Con l'intervento di tutte le autorità locali, del Vice-Comandante la Scuola allievi Ufficiali, dell'Ispettore di Zona gr. uff. Bossi, è stata inaugurata ieri la Sezione dell'A.N.B. di Moncalieri che si intitola all'eroico Gen. Beruto. L'on. Melchiori ha pronunciato un elevato discorso esaltando le glorie del Corpo.

« Cacciatori delle Alpi » di passaggio a Torino

Ieri mattina, col treno proveniente da Milano, è giunto alle ore 9,17, e ripartito alle 9,25, alla volta di Chambery, il gruppo di ufficiali, sott'ufficiali e « Cacciatori delle Alpi », in tutto 180 persone, recatosi in rappresentanza alla inaugurazione del Monumento-Ossario ai Caduti francesi in Italia.

Il nuovo orario dell'aviolinea Venezia - Torino - Parigi

Pubblichiamo il nuovo orario della linea aerea Venezia-Torino-Parigi: Venezia p. 7,50; Milano a. 8,35; Milano p. 9,5; Torino a. 9,40; Torino p. 10,5; Parigi a. 12,50.

Parigi p. 10; Torino a. 12,45; Torino p. 13,15; Milano a. 13,50; Milano p. 14,10; Venezia a. 15,15.

L'autobus parte da Torino — via XX Settembre (piazza Paleocapa) — mezz'ora prima della partenza del velivolo.

La grande Crociera de "La Stampa-Cit,,

Ci si imbarca sul « Conte Rosso » l'11 agosto a mezzogiorno: il piroscafo lascia il porto di Trieste portando a bordo 600 crocieristi, i quali, appena in mare libero, affolleranno i saloni iniziando con antipasti e finendo con dolci, gelato, pasticcini, frutta e caffè il primo pasto a bordo: saggio di quel che saranno i successivi. Alle 7 del giorno successivo il « Conte Rosso » getterà l'ancora nel porto di Ragusa, che i viaggiatori visiteranno: il giorno 14 passeranno 22 ore in quell'incantevole isola che è Rodi e due giorni dopo saranno ad Istambul dove trascorreranno ventiquattr'ore. Questo l'itinerario nel viaggio di andata: itinerario attraente più d'ogni dire.

Riconosce in un teste uno dei suoi aggressori

Il giorno 20 aprile c. a., dinanzi alla ottava Sezione del nostro Tribunale venne chiamata la causa contro certi Giovanni Amprimo e Vittorio Bruno, residenti a Rivoli ed imputati di essere, la notte di Natale dell'anno scorso, penetrati con violenza in casa di certo Giacomo Riva ed avere percosso il Riva, la moglie e la suocera di costui. La suocera del Riva, allorchè depose come parte lesa, portò nel processo il cosidetto « colpo di scena » e cioè dichiarò che tra i testi che attendevano fuori dell'aula per essere escussi aveva riconosciuto uno di coloro, che in aggiunta agli imputati l'avevano percossa. Il teste — certo Rinaldo Carnino di Felice, residente a Rivoli — diventò così da teste, imputato perchè il Tribunale rinviò il processo ed il P. M. procedette pure contro di lui.

Il Carnino dovette così sedere sul banco degli imputati difeso dall'avv. Armando De Marchi, accanto all'Amprimo ed al Bruno, difesi dagli avvocati Carlo Zini e Robiolio; ma il processo ebbe buon esito per lui poichè il Tribunale (pres. barone Scalfaro, P. M. Di Lena) si convinse delle sue proteste di innocenza e lo assolse perchè non aver commesso il fatto: gli altri due imputati vennero condannati a mesi otto di reclusione condonati.

Audace ladro arrestato dalla Squadra Mobile

Nella notte dal 25 al 26 corrente ignoti si introducevano nel cantiere edile della ditta ing. Eugenio Norzi, in corso Francia n. 366, ove è in costruzione un nuovo fabbricato dell'Aeronautica d'Italia, e, penetrati mediante scasso in una baracca che serve d'ufficio, asportavano una macchina calcolatrice « Monroe » del valore di lire 2000, nonchè marchette assicurazione per operai per lire 5000, 40 lire in denaro e un paio di scarpe da montagna. Le pronte indagini svolte in merito dal maresciallo Morelli della Squadra Mobile, sotto la direzione del cav. Ramella, capo della medesima, hanno portato all'identificazione e all'arresto dell'autore del furto, il pregiudicato Luigi Novesio, d'anni 38, senza fissa dimora. La refurtiva, interamente recuperata, è stata consegnata ai legittimi proprietari.

Vecchio travolto e ucciso da un carro

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le ore 8, in via Montevideo angolo via Arnaldo da Brescia.

Il settantaseienne Giuseppe Distillati fu Giovanni, ricoverato presso il R. Ospizio di Carità di corso Stupinigi n. 220, percorreva via Montevideo e si accingeva ad attraversare via Arnaldo da Brescia quando sopraggiungeva un carro carico di verdura, trainato da un cavallo, condotto dal quattordicenne Antonio Marnetto, residente a Moncalieri, frazione Testona. Sorpreso dall'improvviso apparire del veicolo, il vecchio non ebbe la prontezza di retrocedere e fu travolto prima dal cavallo e, poi, dalle ruote del carretto. Dei passanti subito si precipitavano in suo soccorso, ma più nulla vi era da fare. Il poveretto, che aveva riportato delle gravi lesioni interne, poco dopo decedeva.

Una moto si scontra con un'auto e poi si incendia

Un incidente stradale è avvenuto ieri verso le 14,30 in via Valdieri angolo via Villafranca. La moto 12572 TO, guidata da tale Cesare Santangelo fu Angelo, di anni 28, abitante in via M. Vittoria 39, si è scontrata con l'auto 39193 TO, guidata da certo Giovanni Giordano fu Virginio, d'anni 23, abitante in via Le Chiuse 8. Il motociclista compiva un pauroso volo e cadendo a terra si produceva la frattura della gamba sinistra, mentre il motociclo, per lo scoppio del serbatoio, si incendiava. Il motociclista veniva soccorso e trasportato all'ospedale Martini ove quei sanitari lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in trenta giorni.

La scomparsa di una vecchia

Verso l'imbrunire di martedì 22 u. s. è scomparsa da Lanzo, ove trovavasi per lavori agricoli, senza lasciar più traccia di sè la sessantottenne Maria Coletti, nativa di Monastero di Lanzo e ivi abitante. Il fatto è stato denunciato ai RR. CC. di Lanzo, accurate ricerche sono state eseguite nei dintorni e nelle acque della Stura, ma, a tutt'oggi, senza alcun risultato. La scomparsa è donna di statura mezzana, di capelli grigi e di colorito pallido. Indossava, quel giorno, un grembiule nero.

L'infortunio di un ciclista. — Il falegname Giuseppe Perillo fu Armando, d'anni 22, abitante in via Baroli 5, transitando in velocipede per via XX Settembre e andato ad urtare contro l'automobile guidata da tale Michele Nipote di Pietro, abitante in via Poirino 18, riportando la frattura di alcune costole. Il dott. Omegna del vecchio San Giovanni ha giudicato il ferito guaribile in venticinque giorni.

Bollettino Demografico

29 Giugno 1937-XV.

Nati vivi	10
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni trascritti	53

La misera fine di un ciclista

Annega in uno scavo riempito d'acqua dalla pioggia

Una misera fine ha fatto ieri sera, poco dopo le ore 21, un ciclista che percorreva lo stradale di Francia vicino a Leumann.

In quel territorio, un'impresa alle dipendenze della S.T.I.P.E.L. aveva effettuato alcuni scavi sullo stradale di Francia per l'impianto di una linea telefonica. Disgraziatamente tali lavori, a causa del maltempo, erano stati momentaneamente sospesi, e non era stato disposto un sufficiente servizio di segnalazione di interruzione stradale — almeno secondo le dichiarazioni dei numerosi testimoni e dei Carabinieri della stazione di Rivoli — infatti un semplice trave di legno era stato posto dinnanzi allo scavo. Ieri sera poi la lanterna ivi disposta era spenta. Il povero ciclista, finora non identificato per mancanza di documenti, percorrendo lo stradale, è andato a finire nello scavo che il maltempo aveva colmato di acqua.

Due operai delle vicine case popolari di Cascina Vica, udito un tonfo, si avvicinavano al posto della sciagura, ma in un primo tempo non scorsero nulla; avvistarono poi la bicicletta vicino al fosso ed allora allarmati cercarono di pescare nello scavo il disgraziato ciclista. Il fosso era però profondo circa tre metri, cosicchè in un primo tempo i loro sforzi furono vani.

Dopo circa venti minuti, coadiuvati da altri volonterosi, riuscirono ad estrarre il cadavere dello sconosciuto ciclista. Sul posto si sono recati i Carabinieri della Stazione di Rivoli per le formalità di legge.

STATO CIVILE

29 Giugno 1937-XV.

Rocco Celestina ved. **Ottino**, d'anni 78, di Torino, sciata, Strada Valletta 188 — **Chiappino Maria** m. **Baudino**, a. 71, di Torino, casalinga, via Consolata 12 — **Bocco Giovanna** m. **Rubino**, a. 68, di Torino, casalinga, Strada ai Ronchi 238 — **Valetti Emilio** fu Michele, a. 40, di Giaveno, commerciante, via Madama Cristina 62 — **Sargiotto Domenica** fu Giov. Battista, a. 79, di Torino, casalinga, via Chiusella 21 — **Ciraudo Giuseppe** di Giovanni, mesi 1½, di Torino, via Monti 22 — **Grasso Antonio** fu Gio. Battista, a. 81, di Santhià, panettiere — **Carassino Ida** m. **Sansone**, a. 39, di Boves, casalinga — **Sorba Orsola** di Cesare, a. 25, di Pellanengo, modista — **Preila Ines** fu Paolo, a. 28, di Sala Biellese, operaia — **Colombatto Maria Maddalena** fu Giovanni, a. 22, di Varesella, operaia.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

da F.lli BRUSASCO
GRANDE LIQUIDAZIONE ESTIVA
TESSUTI per MARE e MONTAGNA
Sete - Lini - Cotoni
Tussor - Organdis
Sconto 20 % su tutti gli articoli.
Visitateci!
F.lli Brusasco - via Pietro Micca 2

SI ASSUMONO
abili lavoranti, aiutanti, apprendiste sarte. Lavoro assicurato per l'intero anno.
TORTONESE
Presentarsi dalle ore 11 alle ore 12,30 e dalle ore 18 alle 20, in *via Cavour 15 ter.*

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Verdi
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino
NELLE GHIACCIAIE
Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Armadi e casse zincate. Transparsacco e Tessilsacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.
Sedie a ruote per malati, Seggette
Porino: c. Stupinigi 12 - Torino

TEATRI : Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA (Stagione lirica) ore 21,15: « Otello » di G. Verdi.
MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Olanda.
MOTOHAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Mattea
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
CAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: tratten.
BIRR. BOSIO: Luci d'Arte. Varietà.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
MOSTRA BAROCCO. — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9: Stupinigi, ore 10.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Il paese delle balie ».
IDEAL: « Paradisi artificiali » e Var.
STATUTO: «Taras Bulba», Harry